

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Provincia di Ferrara

1° trimestre 2012

Sommario

La domanda di lavoro	2
Principali caratteristiche delle assunzioni	3
I settori che assumono	4
I profili professionali richiesti dalle imprese	5
I giovani e le donne	6
Le assunzioni di personale immigrato	6
I livelli di istruzione richiesti	7
La provincia nella graduatoria nazionale	7
Uno sguardo alle altre opportunità di lavoro	7
Nota metodologica	8

Sintesi dei risultati

Il nuovo rallentamento del ciclo economico, evidente già a ridosso dell'estate del 2011, si è progressivamente accentuato nella seconda metà dell'anno, tanto da portare a prevedere una contrazione del Pil per il 2012. La recessione attesa per l'inizio del nuovo anno sarà determinata sia dalla frenata dell'economia mondiale, sia dagli effetti sulla domanda interna legati in primo luogo alle misure intraprese dal Governo per fronteggiare la crisi finanziaria. In questo scenario, è probabile che nel breve termine anche l'occupazione possa avere contraccolpi negativi.

Tuttavia, le assunzioni programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi per il 1° trimestre 2012 risultano superiori a quelle dell'ultimo trimestre del 2011. Questo perché dicembre è il mese in cui tipicamente si concentrano numerose "uscite" di lavoratori dalle imprese, a causa di pensionamenti, di dimissioni volontarie e della scadenza di contratti a termine, mentre gennaio è il mese in cui i lavoratori vengono sostituiti e i contratti rinnovati.

Questi sono i principali risultati della rilevazione Excelsior per il 1° trimestre 2012 in provincia di Ferrara:

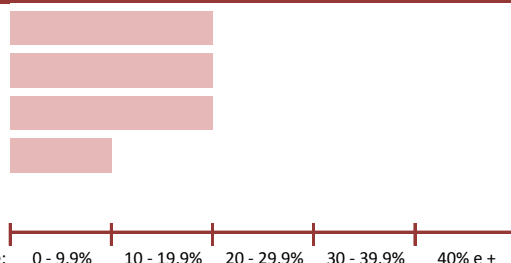
- le 680 assunzioni previste corrispondono a un tasso di entrata pari a 10,7 assunzioni ogni 1.000 dipendenti;
- l'82% delle assunzioni sarà concentrato nel settore dei servizi e il 51% nelle imprese con 50 o più dipendenti;
- nel 63% dei casi le imprese richiederanno un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- le difficoltà di reperimento riguarderanno solo il 10% delle assunzioni totali; quelle più marcate vengono segnalate nell'industria e nelle costruzioni (21%);
- fino a 20 assunzioni su 100 potranno essere destinate a personale immigrato;
- per il 51% delle assunzioni non stagionali sarà richiesta una laurea o un diploma.



Le figure professionali più richieste in provincia...

... e le difficoltà di reperimento

Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche
Commessi e altro personale di vendita nelle attività commerciali
Cuochi, camerieri e professioni simili
Specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari



Quota di assunzioni che le imprese considerano difficili da reperire: 0 - 9,9% 10 - 19,9% 20 - 29,9% 30 - 39,9% 40% e +

La domanda di lavoro

Si ritiene utile inquadrare i risultati dell'indagine trimestrale Excelsior relativi al 1° trimestre 2012 nel contesto della situazione congiunturale in provincia, con particolare riferimento all'andamento delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), che esprimono l'eccedenza di personale presente nelle imprese.

Sulla base di questi dati, si stima che nel 3° trimestre 2011 (ultimo dato disponibile) gli interventi autorizzati corrispondano - considerando anche gli effetti delle ore autorizzate nei trimestri precedenti - a circa 2.400 occupati equivalenti a tempo pieno. Ciò equivale al 4% dei dipendenti dell'industria e dei servizi in provincia, quota quasi doppia rispetto alla media regionale e a quella nazionale (entrambe pari al 2,2%).

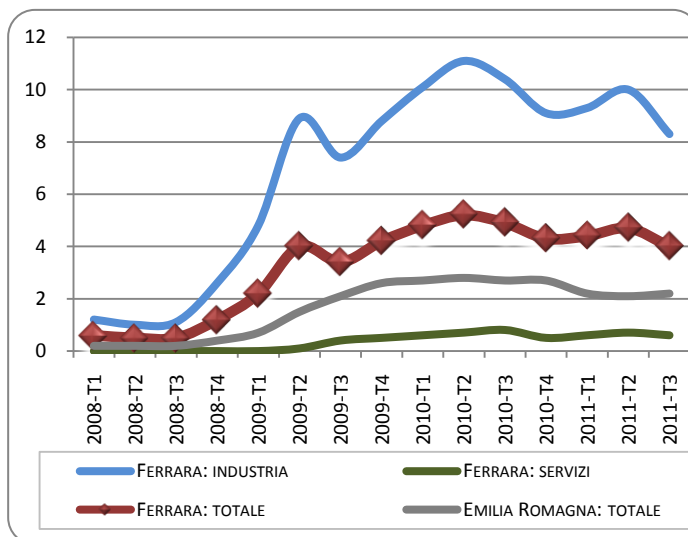
Gran parte dell'eccedenza si concentra nell'industria (costruzioni comprese), dove raggiunge tuttora l'8,3% del totale dei dipendenti, mentre nei servizi si attesta al solo 0,6%. Nel settore industriale la quota di lavoratori in eccesso si mantiene su questi livelli da oltre due anni, pur con ampie oscillazioni.

La rilevante presenza di personale in eccesso all'interno delle imprese continua perciò a ostacolare la ripresa della domanda di lavoro. Sotto questo aspetto, nel 1° trimestre 2012 le imprese ferraresi con dipendenti hanno previsto di effettuare 680 assunzioni, vale a dire 10,7 assunzioni ogni 1.000 dipendenti presenti nelle imprese, valore nettamente inferiore al 13,2-13,4 per 1.000 che si registra in Emilia Romagna e in Italia. Tra le province emiliano-romagnole, il tasso di entrata previsto a Ferrara si colloca in penultima posizione, con un livello pari a poco più della metà rispetto alla provincia con il valore più elevato (Rimini, 20,9).

Si ricorda che i dati Excelsior presentati in questa pubblicazione riguardano esclusivamente il settore privato, ad eccezione dell'agricoltura.

A partire da questo trimestre l'indagine rileva, oltre alle assunzioni programmate di personale dipendente non interinale, altri movimenti previsti in entrata nelle imprese.

OCCUPATI A TEMPO PIENO "EQUIVALENTI" ALLE ORE AUTORIZZATE DI CIG
(quota % su totale dipendenti)



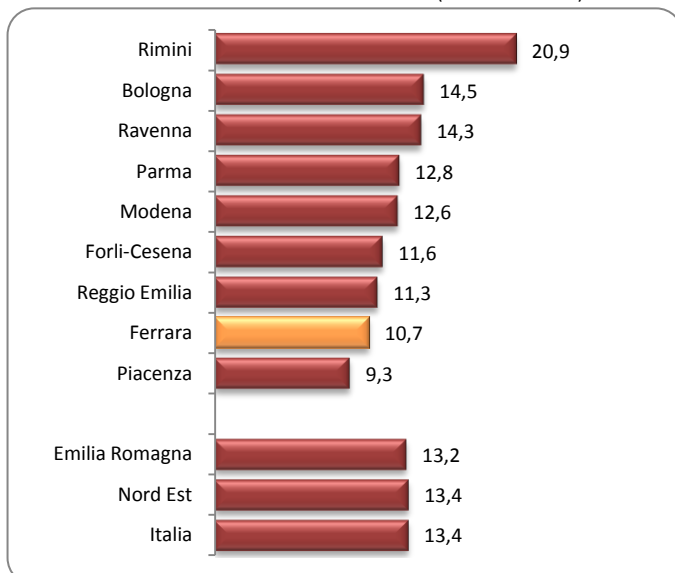
Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Assunzioni previste nel trimestre (valori assoluti)

Provincia di Ferrara	680
Emilia Romagna	14.400
Nord Est	37.500
Italia	152.100

N.B. I valori provinciali sono arrotondati alle decine, gli altri sono arrotondati alle centinaia.

ASSUNZIONI PER 1.000 DIPENDENTI (tasso di entrata)



Principali caratteristiche delle assunzioni

Dal punto di vista delle tipologie contrattuali indicate dalle imprese ferraresi, le assunzioni a tempo indeterminato non rappresentano che il 22% del totale, quota inferiore di diversi punti al valore medio regionale (29%) e che rappresenta la media tra valori molto diversi nelle imprese con più di 50 dipendenti (28%) e imprese al di sotto di tale soglia (15%).

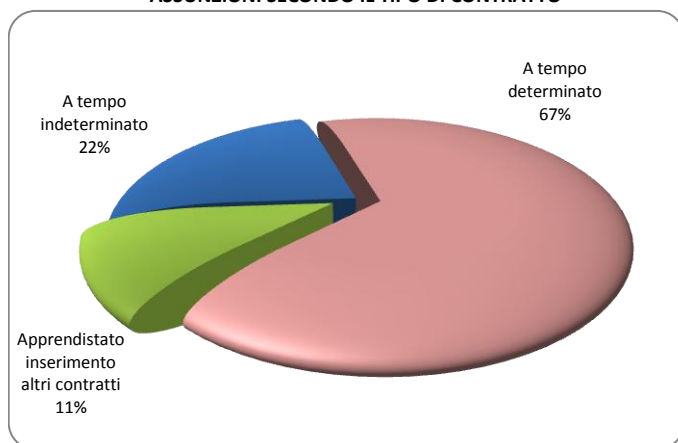
Le assunzioni a tempo determinato risulteranno invece pari al 67% del totale. Attività stagionali a parte, questi contratti sembrano configurarsi come un "rapporto di primo impiego", alternativo a quello permanente. Ne è la prova il fatto che, oltre ad una quota del 50% "riservata" ai lavoratori stagionali, le entrate a tempo determinato si articolano in un 9% finalizzato a "testare" nuovo personale che potrà essere inserito stabilmente in seguito nell'organico aziendale e in un 41% realmente legato a esigenze di breve periodo (nel 19% dei casi per rispondere a picchi di attività e nel 22% per sostituire personale temporaneamente non disponibile).

Per oltre 6 assunzioni su 10 verrà poi richiesta una precedente esperienza lavorativa. Le imprese locali si sono dichiarate interessate soprattutto a persone con esperienza nel proprio settore (49% del totale), mentre per il 14% delle assunzioni previste è stata richiesta una specifica esperienza nella professione da svolgere.

Un'altra importante caratteristica qualitativa delle assunzioni previste si riferisce alla difficoltà che le imprese riscontrano nel trovare le figure professionali di cui hanno necessità. In provincia di Ferrara, le assunzioni "difficili" non saranno più del 10% del totale, una quota inferiore di 5 punti alla media regionale e di ben 8 punti a quella nazionale.

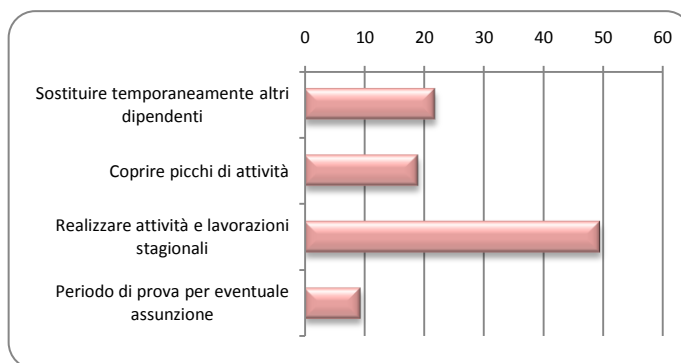
Queste difficoltà - di maggiore intensità nelle imprese medio-grandi - sono dovute sia alla scarsità di candidati disponibili a ricoprire la posizione richiesta (5% circa), sia all'inadeguatezza delle competenze e dell'esperienza possedute dai candidati rispetto alle esigenze delle imprese (5%).

ASSUNZIONI SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO

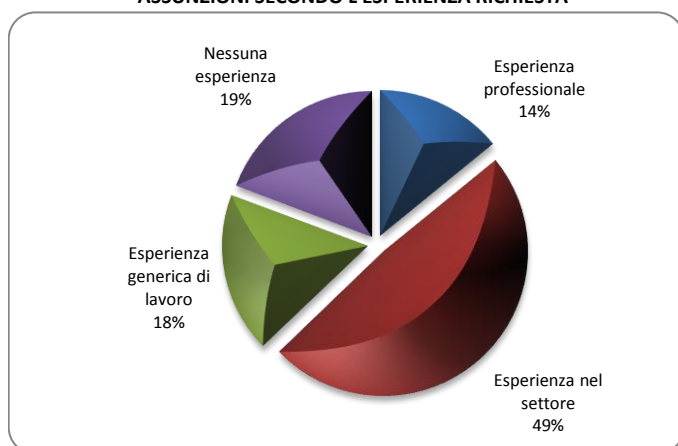


LE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO SONO FINALIZZATE A...

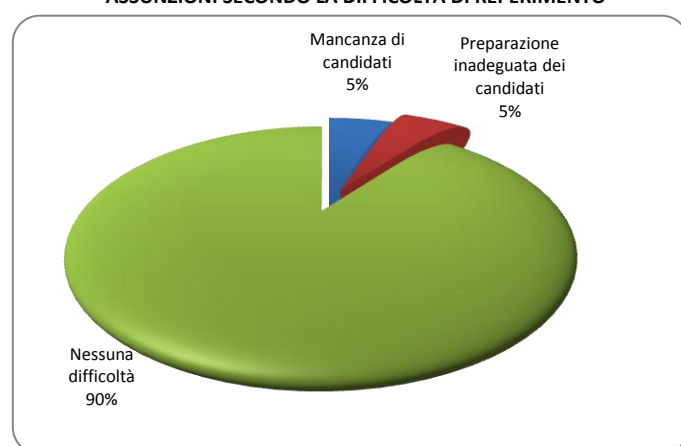
(quote % sulle assunzioni con contratto a tempo determinato)



ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA



ASSUNZIONI SECONDO LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO



I settori che assumono

Sotto l'aspetto settoriale, l'indagine conferma la prevalente caratterizzazione terziaria dell'economia provinciale. L'82% delle assunzioni che le imprese ferraresi hanno programmato di effettuare nel 1° trimestre dovrebbe infatti concentrarsi nei servizi, mentre il restante 18% sarà richiesto nell'industria e nelle costruzioni.

Tra i servizi, prevalgono il turismo e la ristorazione (circa 200 assunzioni, pari al 28% del totale), seguiti dal commercio (110 unità, 16%), dai servizi operativi (un centinaio di unità, 15%) e dai servizi alle persone (70 unità, 10%). Nel settore industriale le assunzioni sono prevalentemente concentrate nel comparto metalmeccanico-elettronico, che dovrebbe inserire una cinquantina di unità.

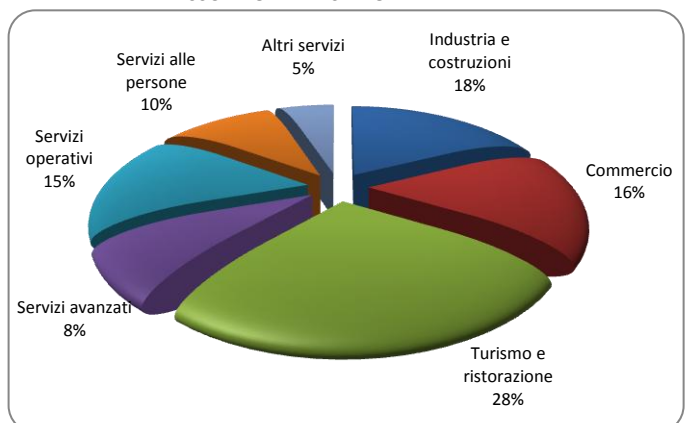
Le assunzioni sono distribuite abbastanza equamente tra imprese con meno di 50 dipendenti (49% del totale) e imprese di maggiori dimensioni (51%).

Le difficoltà nel reperire i profili desiderati, che nel complesso riguardano - come si è visto - non più del 10% delle assunzioni, risultano più rilevanti nell'industria e nelle costruzioni, dove interesseranno circa un quinto delle figure richieste, mentre nel commercio si dovrebbero attestare attorno al 15% del totale. Negli altri settori le assunzioni appaiono del tutto agevoli. Questa sostanziale "assenza di difficoltà" nel reperire il personale riflette evidentemente la situazione del mercato locale del lavoro, caratterizzato da una rilevante quota di personale in eccesso all'interno delle imprese.

Anche la richiesta di una precedente esperienza lavorativa nel settore o nella professione chi si dovrà svolgere - che interessa il 63% di tutte le assunzioni previste in provincia - risulta piuttosto differenziata nei diversi settori.

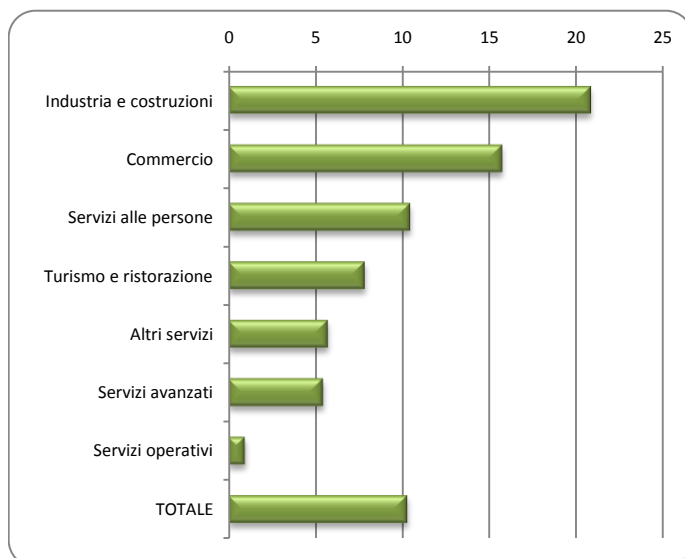
Le quote più elevate, nell'ordine del 75% del totale, si registrano nel commercio e nei servizi avanzati. Seguono poi gli "altri servizi", il turismo-ristorazione e i servizi alle persone, con quote attorno al 70%, mentre i servizi operativi sono il settore maggiormente disponibile a inserire personale senza esperienza.

ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



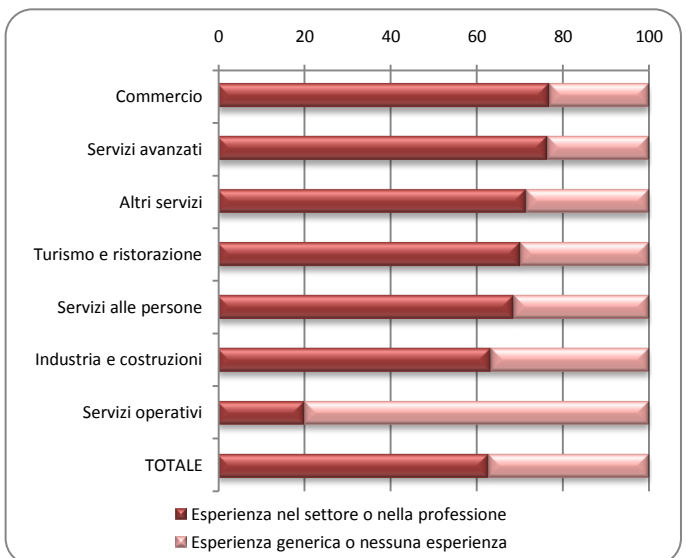
ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO

(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA

(quote % sulle assunzioni totali)

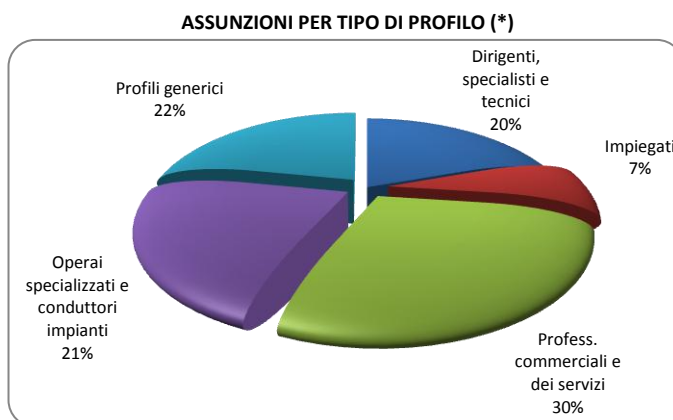


I profili professionali richiesti dalle imprese

Considerando la distribuzione delle assunzioni previste in provincia di Ferrara secondo il tipo di profilo, si riscontra che la richiesta di professioni "high skill" (cioè dirigenti, professioni altamente specializzate e tecnici) non risulta particolarmente sostenuta, arrivando a 130 unità, per una quota pari al 20% circa del totale delle assunzioni previste nel trimestre.

Questa quota, che si posiziona al 44° posto fra tutte le province italiane, risulta inferiore di 3 punti alla media nazionale e di 5 punti a quella regionale.

Le professioni impiegatizie, commerciali e dei servizi si attesteranno a loro volta attorno alle 250 unità, pari al 37% del totale. Le figure operaie dovrebbero essere pari a circa 150 unità, come il personale generico e non qualificato (21-22% del totale).



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

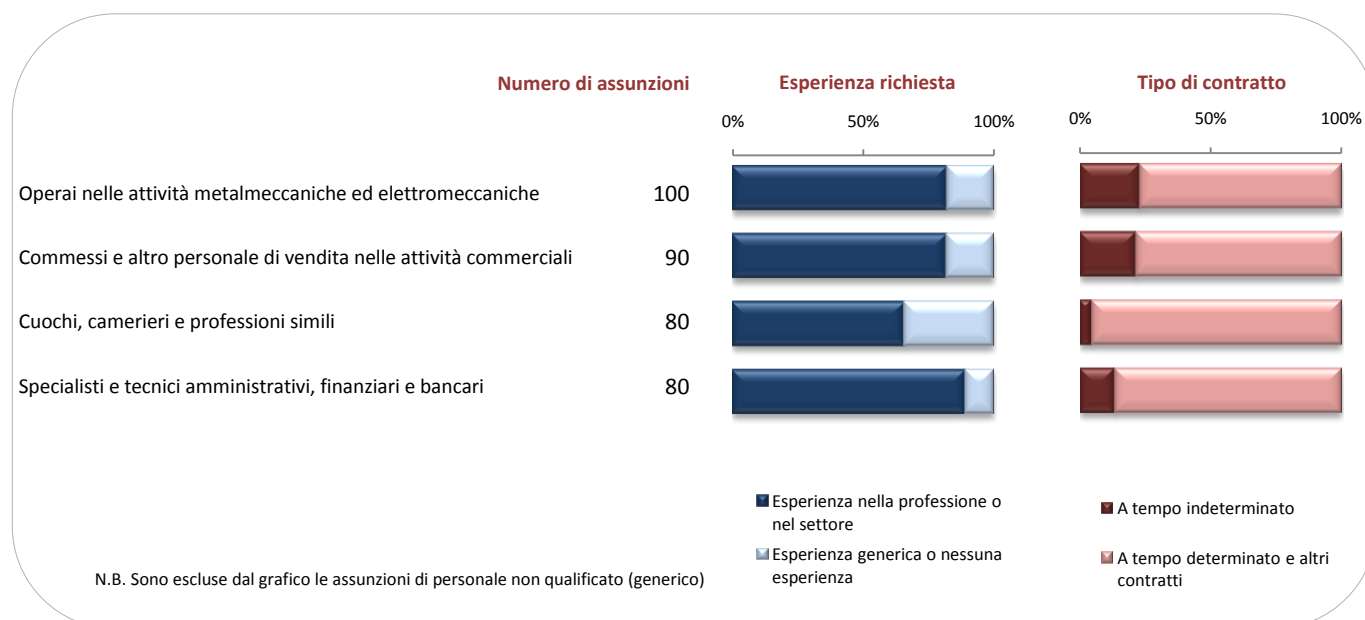
Tra le prime quattro professioni più richieste in provincia - che concentrano oltre la metà delle assunzioni programmate nel trimestre - si conta una sola professione high skill (gli *specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari*), due professioni tipiche dei servizi e un profilo operaio.

In prima posizione figurano gli *operai metalmeccanici e elettromeccanici*, con un centinaio di assunzioni. Il reperimento di questi profili risulta piuttosto agevole (solo per circa una assunzione su 10 le imprese ferraresi prevedono infatti problemi di reclutamento), nonostante il fatto che in 4 casi su 5 venga richiesta una esperienza specifica.

Al secondo posto, con 90 assunzioni programmate, si collocano i *commessi e il personale di vendita in attività commerciali*. Anche per queste figure una precedente esperienza lavorativa è richiesta con analoga frequenza (82% dei casi), e il loro reperimento presenta difficoltà appena più diffuse (1 caso su 6). Nella maggior parte dei casi l'inserimento di questi due principali profili avverrà con contratti a tempo determinato, ma per gli *operai metalmeccanici*, questi si configurano probabilmente come un primo passo verso l'inserimento stabile in azienda.

I problemi di reperimento sono un po' più frequenti per i *cuochi, camerieri e professioni simili* (20%), mentre non esistono per gli *specialisti e tecnici amministrativi*, per i quali gran parte delle assunzioni sarà a tempo determinato, ma anche per essi vale quanto detto per gli operai metalmeccanici, una volta concluso il periodo di prova.

PROFESSIONI PIU' RICHIESTE: ASSUNZIONI, ESPERIENZA E CONTRATTI



I giovani e le donne

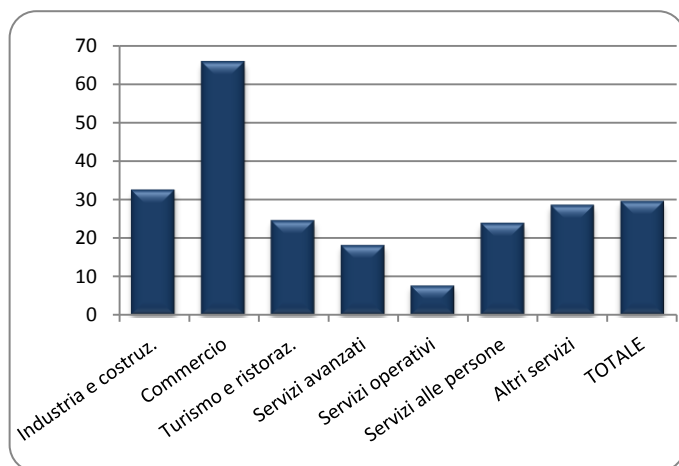
Per quanto riguarda il fattore "età", non sempre connesso con l'esperienza richiesta, le imprese riserveranno esplicitamente ai giovani con meno di 30 anni circa il 30% delle assunzioni previste nel 1° trimestre. Dato che per una quota rilevante di figure l'età non è ritenuta un requisito importante, gli spazi per i giovani sono in realtà più ampi di quelli indicati, e si stima che questi potranno raggiungere fino al 60% delle assunzioni totali.

Con riferimento alla sola quota esplicitamente indicata dalle imprese, il settore in cui queste sono più orientate all'assunzione di giovani "under 30" è senza dubbio il commercio, che dovrebbe "riservare" loro ben due terzi delle assunzioni. Tra gli altri, solo l'industria e le costruzioni superano appena la media provinciale.

Per quanto riguarda invece le opportunità per le donne, nel 29% dei casi le donne sono ritenute più adatte a esercitare le professioni richieste. Se però si tiene conto delle assunzioni per cui non è stata espressa una preferenza riguardo al genere dei candidati, e si suppone che esse si ripartiscano in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne in provincia di Ferrara potranno spingersi fino a oltre il 60% del totale. Le professioni "più femminili" sono quelle dei *cuochi, camerieri e professioni simili*, del *personale di vendita* e degli *specialisti e tecnici amministrativi e finanziari*.

I SETTORI "GIOVANI"

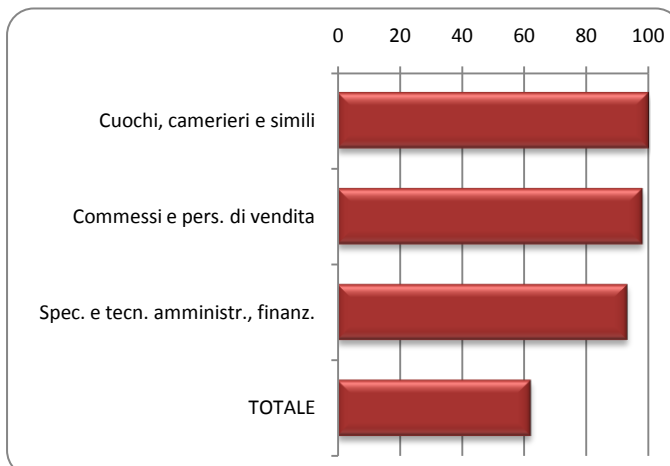
(quote % di giovani con meno di 30 anni sulle assunzioni totali)



(Sono escluse le assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante)

LE PROFESSIONI PIÙ "FEMMINILI"

(quote % di donne sulle assunzioni totali)



(Sono comprese le assunzioni per cui il genere non è considerato rilevante)

Le assunzioni di personale immigrato

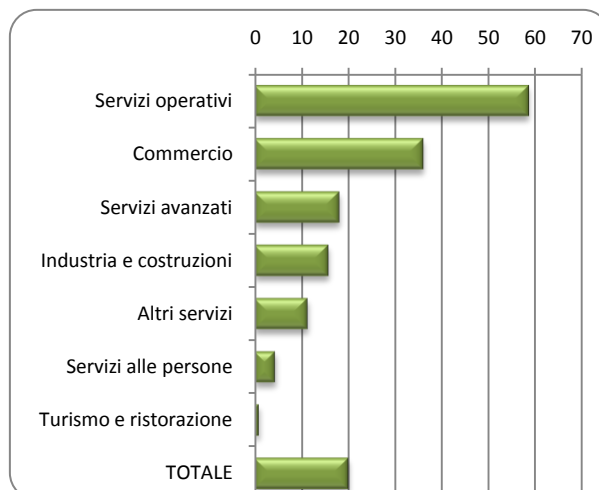
Al fine di soddisfare i fabbisogni lavorativi previsti, le imprese si orienteranno anche verso personale immigrato, in misura però assai variabile in funzione dei diversi settori e a seconda della struttura professionale richiesta.

In provincia di Ferrara la quota di immigrati sul totale delle assunzioni programmate nel primo trimestre del 2012 dovrebbe attestarsi in un intervallo compreso tra un minimo del 9% e un massimo del 20%, valore quest'ultimo superiore di quasi 3 punti alla media regionale e di quasi 4 punti rispetto alla media nazionale.

I settori maggiormente propensi all'assunzione di lavoratori immigrati sono i servizi operativi (circa il 60% del totale) e il commercio (oltre un terzo).

ASSUNZIONI DI LAVORATORI IMMIGRATI

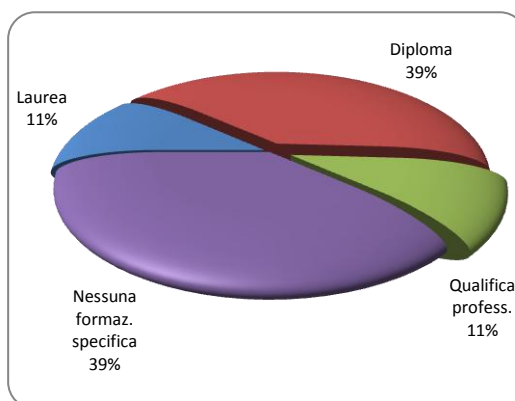
(quote % massime sulle assunzioni totali)



I livelli di istruzione richiesti

Escludendo le assunzioni destinate ad attività e lavorazioni a carattere stagionale (pari a circa un terzo del totale), emerge che su circa 450 nuovi assunti "non stagionali", i laureati e i diplomati saranno pari al 50% del totale, quota non molto elevata, inferiore di 3 punti alla media regionale (53%) e che riflette la quota abbastanza limitata di figure "high skill" vista in precedenza. Per quanto riguarda in particolare i laureati, in oltre 4 casi su 10 gli imprenditori locali ritengono necessaria la laurea specialistica e con circa la stessa frequenza si sono dichiarati indifferenti riguardo alla durata del corso di laurea. La laurea triennale è invece considerata preferibile rispetto a quella specialistica soltanto in un caso su 10.

ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE



La provincia nella graduatoria nazionale

Dall'analisi delle graduatorie provinciali, Ferrara risulta al 44° posto in Italia per la quota di assunzioni di figure di alto profilo ("high skill") sul totale delle assunzioni previste, e si posiziona invece al 54° posto per la quota di assunzioni di laureati e diplomati.

Per queste due variabili la provincia migliora notevolmente la sua posizione rispetto al trimestre scorso (quando era solo 79a per le assunzioni "high skill" e 82a per la richiesta di laureati e diplomati).

Ferrara si colloca però nella parte bassa della classifica per le richieste di giovani, per il tasso di entrata e ancora di più per la quota di assunzioni a tempo indeterminato.

	Provincia di Ferrara	Italia	Posizione in graduatoria
Tasso di entrata (per 1.000 dipendenti)	10,7	13,4	79a
Assunzioni a tempo indeterminato (quota % sulle assunzioni totali)	21,6	34,0	91a
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali)*	29,6	34,3	75a
Richiesta di figure professionali di alto profilo (% sulle assunzioni totali)	19,6	22,5	44a
Assunzioni di laureati e diplomati (% sulle assunzioni totali) **	50,9	55,7	54a

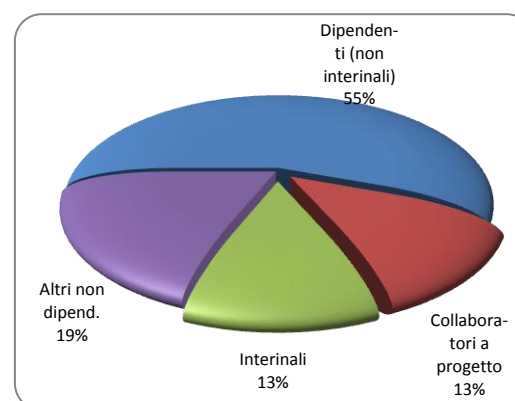
*Sono escluse le assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante.

**Dati riferiti esclusivamente alle assunzioni non stagionali.

Uno sguardo alle altre opportunità di lavoro

Oltre ai lavoratori assunti come dipendenti, sia a tempo indeterminato che determinato, con sempre maggior frequenza le imprese si avvalgono di lavoratori che vengono inseriti con altre modalità: contratti di lavoro interinale (anch'essi, comunque, dipendenti a tutti gli effetti), collaborazioni a progetto e forme di lavoro non dipendente (liberi professionisti con partita IVA e lavoratori occasionali). In provincia di Ferrara, considerando tutte le modalità contrattuali, nel 1° trimestre 2012 il fabbisogno complessivo di lavoratori nelle imprese sarà pari a oltre 1.200 unità. Fra queste, le 680 assunzioni di dipendenti incidono per il 55% del totale, cui si aggiungeranno circa 230 indipendenti (19%), 160 interinali (13%) e altrettanti collaboratori a progetto.

ENTRATE TOTALI PREVISTE SECONDO LA MODALITÀ



Nota metodologica

I dati qui presentati derivano dalla terza edizione dell'indagine Excelsior a cadenza trimestrale realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e rivolta ad un campione di circa 60.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente. Tale universo è costituito dalle imprese con almeno un dipendente in media nell'anno 2008 ed è desunto dal Registro Imprese integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

Per la classe dimensionale 1-49 la frazione sondata è risultata pari al 4,6% rispetto alle unità locali provinciali (ULP) e al 7% in termini di numero di dipendenti, mentre per le imprese con almeno 50 dipendenti tale valore è risultato pari al 25,7% delle ULP e al 16,2% dei dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 1° trimestre 2012 sono state realizzate nel periodo 11 ottobre – 7 dicembre 2011, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 addetti e contatti diretti – prevalentemente a cura delle locali Camere di commercio - per quelle di dimensione maggiore.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto all'universo l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici (fino a un massimo di 10), ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007, determinati in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso.

La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2006 delle professioni.



Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

La redazione è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Per approfondimenti si consulti il sito:

<http://excelsior.unioncamere.net>

nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte:

Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011